



*Ministero dell'Istruzione*  
*Il Ministro*

Cari insegnanti e volontari dell'associazione Gessetti colorati,

ci tengo ad aprire questo breve saluto con un ringraziamento, grazie perché con il vostro lavoro cercate non solo di immaginare, ma di costruire un sogno: una scuola nuova, diversa, inclusiva.

*“Certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova”*. A poche settimane dal centenario della nascita di Gianni Rodari, mi piace ricordarlo con questa sua frase, contenuta in una delle sue *Favole al telefono*. In una di queste favole troviamo un bambino di nome Martino Testadura che vuole a tutti i costi sapere dove porta una strada del suo paese, una che nessuno ha mai intrapreso. Tutti gli dicono che la strada non porta da nessuna parte ma lui, cocciuto, decide di intraprenderla e, alla fine del suo viaggio, troverà un castello e dei tesori immensi. Questo è quello che state facendo voi: cercare di battere una strada nuova, in cerca di tesori ancora sconosciuti che possano fornire ai nostri giovani e alle nostre giovani più in difficoltà non solo la speranza, ma la possibilità concreta di sentirsi all'altezza delle sfide che li attendono.

E questo è esattamente quello che stiamo cercando di fare noi: intraprendere una strada nuova, cercando di cambiare le cose e di affrontare con coraggio le sfide di questo nuovo viaggio.

Quella che stiamo mettendo in pratica in questi giorni, in queste ore anzi, non è una semplice ripartenza di settembre ma una ripartenza della scuola italiana, un nuovo inizio, con nuove forze e nuove idee. Forze e idee non solo nelle parole, ma nei fatti, con le risorse che abbiamo messo prontamente in campo per l'edilizia leggera, per la messa in sicurezza degli edifici, per le migliorie nella connettività, per l'acquisto di dispositivi digitali, libri e kit didattici per gli studenti e le studentesse meno abbienti. Sì perché è questa l'idea di scuola che stiamo costruendo noi, soprattutto in questi mesi di emergenza, con tutti gli investimenti messi in campo per venire incontro alle esigenze delle famiglie più in difficoltà, affinché nessuno resti indietro o si senta tagliato fuori perché, come dispone il bellissimo articolo 34 della nostra Costituzione *“La scuola è aperta a tutti”*.

Il grande psicologo Howard Gardner diceva: *“L'errore più grande nei secoli passati è stato quello di trattare tutti i bambini come se fossero varianti dello stesso individuo, e quindi di sentirsi giustificati*

nell'insegnare loro le stesse materie nello stesso modo". La vera uguaglianza non è trattare tutti allo stesso modo, ma fare in modo che tutti abbiano le stesse possibilità di realizzare i propri sogni: di realizzarsi come persone e come cittadini.

Grazie a realtà come la vostra, al vostro modo di intendere la scuola, possiamo prendere esempio per lavorare e trovare il coraggio necessario per non pensare più che renderla un posto migliore sia solo un'utopia. Non ci sono più scuse, ora ci vuole tutto il coraggio che abbiamo, ci vuole capacità e tenacia. Perché è così che le utopie diventano sogni. Così i sogni diventano realtà.

E la realtà che vogliamo costruire con voi è che gli alunni e le alunne nella scuola italiana possano sentirsi, *tutti e tutte*, finalmente, a casa.

Il Ministro  
On. Lucia Azzolina

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lucia Azzolina', positioned below the printed name.